

Immagini e storie di san Nicolò

**Referente: Silvia Spada Pintarelli, 0471 997580
silvia.spada@comune.bolzano.it**

San Nicolò – San Nicola da Bari – è un santo straordinariamente complesso, la cui figura nasce dalla fusione di due personaggi storici: san Nicola, vescovo di Myra vissuto verso la metà del IV secolo, e san Nicola, vescovo di Pinara, vissuto dal 480 circa al 564.

Intorno a questo Santo si formano già a partire dal VI secolo molte storie e leggende e una grandissima devozione, tanto che nel 1087, il suo corpo viene rubato dalla chiesa di Myra e portato a Bari, dove tutt'ora è oggetto di grande venerazione nella basilica a lui dedicata.

Si moltiplicano i miracoli a lui attribuiti e i testi scritti che li raccolgono e li diffondono, così come la sua rappresentazione nelle molte chiese, grandi e piccole, che gli vengono dedicate sia nell'Oriente bizantino che in tutta l'Europa occidentale.

A Bolzano, dove la chiesa medievale espressamente dedicatagli che sorgeva a sud del duomo è purtroppo stata distrutta dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, si conserva però nella cappella di San Giovanni nella chiesa dei Domenicani un ciclo di affreschi che raffigura, tra gli altri, sei episodi della sua vita. Venne dipinto verso il 1329 da un ottimo pittore di scuola giottesca ed è una delle più importanti testimonianze di pittura medievale dell'Alto Adige. Tra i miracoli raffigurati vi è anche quello del Santo che regala tre palle d'oro a tre ragazze povere e senza dote, salvandole così dalla prostituzione.

Proprio da questo miracolo potrebbe essere nata la tradizione secondo la quale san Nicolò porta i doni ai bambini nei giorni della sua festa (6 dicembre).

Nella chiesa di Cleran, vicino a Bressanone, si conserva un vasto ciclo di affreschi completamente dedicato alle storie del Santo, dipinto nella seconda metà del Quattrocento da un pittore appartenente alla scuola di Leonardo da Bressanone. In esso sono comprese due storie in cui San Nicolò affronta e sconfigge il demonio, di cui il pittore ci offre una fantasiosa raffigurazione, tipica del XV secolo. In esso possiamo forse riconoscere il precursore di quella oscura figura – il *Krampus* – che affianca San Nicolò nella tradizione popolare.